

Nè mi permetterò nemmeno di farvi citazioni di autori, di economisti, che già furono fatte a dovizia e pro e contro da altri oratori.

Io vi dirò, o signori, che la convinzione mia e della Commissione è quella che questa tassa non porterà mutazione nel movimento delle ferrovie, e che darà alle finanze un beneficio, della cui necessità ne siete convinti. Quindi io credo che non esiterete a dare un voto favorevole a questa legge.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione degli articoli, darò lettura di due voti motivati che sono stati proposti dal deputato Susani, e che furono sviluppati nella discussione generale.

Il primo di essi è così concepito:

« La Camera, intendendo che l'imposta abbia ad estendersi anche agli altri trasporti, rimanda alla Commissione il progetto di legge, invitandola a mettersi d'accordo col ministro delle finanze per emendarla in questo senso. »

Il ministro dei lavori pubblici accetta questa proposta?

PERUZZI, ministro dei lavori pubblici. Non posso accettare l'ordine del giorno, quale è stato formulato dall'onorevole Susani, per le ragioni che ho dette poc' anzi in risposta ad una proposizione analoga ne' suoi effetti, presentata dall'onorevole deputato Ranco, e perchè gli studi che esige la materia sulla quale l'onorevole Susani vorrebbe chiamare l'attenzione della Camera possono portare ad impiegare un tempo piuttosto lungo e tale da ritardare soverchiamente l'attivazione della presente tassa, sulla quale il ministro delle finanze ha fatto assegnamento.

Inoltre devo osservare che l'utile di questa proposta mi pare non sarebbe corrispondente al danno che risulterebbe dal ritardo; imperocchè, senza voler nulla pregiudicare sopra risultati di studi che il Ministero non ha nessuna difficoltà di fare per lo scopo propostosi dall'onorevole Susani, purchè questi studi non sospendano la votazione e l'attivazione del presente progetto di legge, debbo dire che questi, oltre ad esigere assai tempo, perchè complessi, anche per ciò che concerne il modo di percezione, ho gravi dubbi che possano condurre a risultati molto larghi. Io ho fatto, per esempio uno studio sulle diligenze delle provincie napoletane, e, supponendole sempre piene, ho veduto che non darebbero che un incasso annuo di 177 mila lire, che è quanto dire darebbero poco più di 17 mila lire per questa tassa.

Con questo non intendo assolutamente rigettare l'idea del deputato Susani, molto più che potrebbe essere attuata per lo scopo di unificare sempre più le condizioni delle varie provincie del regno, essendovene alcune nelle quali questa tassa esiste. Quindi io prendo l'impegno formale a nome del mio collega delle finanze di fare questi studi, ai quali ci chiama l'onorevole deputato Susani, ma vorrei che ciò non facesse sospendere la votazione della presente legge.

SUSANI. Io sono tanto convinto che, quando questa questione sarà maturamente studiata nell'intendimento di scioglierla seriamente, il risultato sarà favorevole a quella che io credo giustizia distributiva, che, confidando nella promessa fatta dall'onorevole ministro dei lavori pubblici anche a nome del suo collega delle finanze, ritiro, per questa parte, il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Viene la seconda proposta, la quale è così espressa:

« La Camera raccomanda al ministro dei lavori pubblici di studiare un progetto di legge, pel quale: 1° sia obbligatoria sulle strade ferrate dello Stato la introduzione di trasporti in carrozze coperte, dove si stia in piedi, una volta al giorno per ciascun verso d'ogni tronco, al prezzo di 4 centesimi per

chilometro; 2° sia fatta facoltà di fare lo stesso alle società private; 3° questi trasporti saranno esenti dall'imposta, e passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno non ha d'uopo di essere appoggiato, essendo sottoscritto da cinque deputati.

Il signor ministro lo accetta?

PERUZZI, ministro dei lavori pubblici. Io non ho nessuna difficoltà di accettare l'ordine del giorno; quando la Camera invita a studiare, ed a studiare in specie un progetto di legge come questo che ha degli antecedenti, anzi dei risultati creduti utili, io non posso non accettarlo, e prometto che, dipendendo questo dal mio Ministero, saranno fatti immediatamente e coscienziosamente gli studi, e ne sarà fatto conoscere il risultato alla Camera.

SUSANI. Ora che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, da cui questa materia più particolarmente dipende, ha dichiarato che egli accetta il mio ordine del giorno, prego tanto più istantemente la Camera a volerlo adottare. Il voto che la rappresentanza nazionale darà su di esso in questa occasione avrà fuori di qui, io non ne dubito, sulle popolazioni una benefica influenza; imperocchè, votando quell'ordine del giorno, noi diremo essere nell'intenzione nostra di esonerare dalla tassa i trasporti delle classi le meno favorite dalla fortuna, anzi esprimeremo il desiderio che per queste classi, a tanti titoli giustamente interessanti, il prezzo dei trasporti sia diminuito da quello che esso è attualmente.

COLOMBANI. Io aveva domandato la parola unicamente per pregare il presidente di rileggere l'ordine del giorno del signor Susani, perchè, se esso si risolve in una semplice raccomandazione al Governo, onde studii la questione, io, il quale credo buona l'idea, l'appoggerai. Lo scopo ne è infatti d'impedire che desertino le strade ferrate quei viaggiatori che, per l'accrescimento della tariffa ai terzi posti, non sarebbero più in grado di servirsi di questo mezzo di trasporto.

PRESIDENTE. Non si tratta appunto che di una raccomandazione al Governo di studiare un progetto; il Ministero l'ha accettata; non pare adunque sia il caso di prolungare la discussione.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Metto a partito il voto motivato proposto dal deputato Susani.

(È approvato.)

Darò ora lettura dell'articolo 1:

« A cominciare dal 1° aprile 1862 una tassa del 10 per 0/0 è stabilita sul prezzo di trasporto dei viaggiatori, nonchè sul prezzo del trasporto dei bagagli e delle merci d'ogni genere a grande velocità su tutte le strade ferrate del regno esercitate sia dallo Stato, che dall'industria privata. »

Lo metto ai voti.

(È approvato.)

« Art. 2. È data facoltà a tutte le amministrazioni delle strade ferrate del regno di accrescere le loro tariffe dell'ammontare della tassa nuova determinata dal precedente articolo. »

MICHELINI. Ora è adottato l'articolo 1°, forse lo sarà l'intera legge. Ove ciò avvenga, io, che temeva e temo tuttora che questa legge recherà più danno che vantaggio alle finanze; io, che credo che sarebbe stato miglior consiglio di abbassare, anzichè alzare le tariffe dei trasporti, desidero di tutto cuore di ingannarmi. Il tempo dirà da quale parte stia la ragione.

Frattanto, se io mi ingannassi ed avesse ragione il Ministero, potrebbe avvenire che la rendita di questa imposta